TERAMO: ITALPREFABBRICATI, IL SILENZIO A UNA SETTIMANA DALL'ESPROPRIO

16 Marzo 2013



TERAMO – Bocche cucite nel teramano, alla Italprefabbricati, nessuna indiscrezione neanche dalla famiglia di notai Pretaroli, a una settimana da quella che potrebbe essere l'inizio della fine per l'azienda teramana.

L'oggetto del contendere è una porzione di terreno che si trova proprio nel cuore dell'industria dell'imprenditore Alfonso Di Eugenio, area di proprietà della famiglia teatina che è riuscita a vincere da causa di esproprio dopo 30 anni di battaglia legale.

Proprio lì dove si trovano le linee di produzione e l'impianto di betonaggio a torre necessario per fornire il calcestruzzo per realizzare i manufatti. Ci sono anche il quadro elettrico generale, i pozzi e le pompe per fornire l'acqua.

Una delle conseguenze indiretta ma non per questo meno importante è la perdita di posti di lavori: a rischio, infatti, ci sono 107 impiegati che diventano 250 se si conta anche l'indotto.

Alcuni tentativi sono stati fatti per cercare di acquistare il terreno, che attualmente, insieme a tutto quello che c'è sopra e comprensivi dei danni e della mancata occupazione dal 1980, avrebbe un valore di 17 milioni di euro ma la Italprefabbricati è disposta a darne solo 3.

L'arrivo dell'ufficiale giudiziario nei giorni scorsi ha creato un gran trambusto tra gli operai, decisi a tenere duro.

Il 21 marzo ci si prova di nuovo, e questa volta potrebbe essere l'ultima, poiché il prefetto di Teramo, Valter Crudo, ha annunciato che sono già stati allarmati i reparti speciali della Polizia.

Ma in vista di quest'ultima scadenza, è stata indetta per il 18 marzo una riunione preventiva.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli